

«Una casa comune per chi ama la danza»

MILANO

di **Grazia Lissi**

Tutti insieme appassionatamente e molto di più. A.i.d.a. - Associazione Insegnanti Danza Accademica diplomati alla Scala, dopo decenni di intenso e riconosciuto lavoro, intreccia le realtà coreutiche dell'associazione in un intelligente progetto ideato per meglio gestire e valorizzare le molteplici attività che vengono organizzate sotto l'egida di questo nome. Benvenuta «Aida Danza Community» una casa comune capace di raccogliere sotto lo stesso tetto virtuale A.i.d.a, Junior Ballet e CFA che sarà partner di Milano Beauty Week che si terrà dal 3 maggio all'8 maggio. Marisa Caprara, presidente dell'associazione e ideatrice del progetto, raccon-

FORMAZIONE CONTINUA

«Dal 2008 abbiamo formato moltissimi ballerini in carriera come Marta Orsi»

ta: «Tre realtà distinte ma sinergiche del settore. Abbiamo creato un grande luogo per tutti i professionisti coreutici: qui si possono formare e incontrare per dare vita a nuove collaborazioni, iniziative».

Com'è nato nuovo questo progetto?

«Nel 1995 con alcuni colleghi diplomati al Teatro alla Scala. A.i.d.a. è un punto di riferimento per chi vuole insegnare danza e per chi già l'insegna, Junior ballet per chi vuole diventare ballerino professionista mentre CFA si rivolge a chi, essendo già in carriera, vuole perfezionarsi. Avevamo bisogno di un contenitore per queste tre realtà ma che fosse aperto a chiunque lavora professionalmente nella danza. Siamo un centinaio d'insegnanti, abbiamo sempre continuato ad aggiornarci, a studiare sotto lo sguardo vigile di Frédéric Olivieri, nostro presidente onorario, ex direttore della Scuola di balletto del Teatro alla Scala».

Perché molti dei vostri corsi o stage di perfezionamento si rivolgono solo agli insegnanti?



Allievi durante una lezione sul campo

Direi che questo significa che abbiamo una buona fama. Siamo molto scrupolosi, un maestro di danza deve essere preparatissimo quando inizia a quest'arte un bambino, con il nostro lavoro interveniamo su corpi in crescita. Non dobbiamo dimenticarlo mai, confesso che c'è una nuova generazione di giovani che vuole approfondire le tecniche d'insegnamento con noi».

Chi, invece, frequenta la Scuola?

LE SELEZIONI

«Gli allievi arrivano da tutta Italia. Alcuni qui preparano l'audizione alla Scala»

«Dal 2008 abbiamo formato e condotto alla carriera moltissimi ballerini come Marta Orsi, oggi ballerina solista nella compagnia Balletto di Milano, a volte viene ancora da noi per sostituzioni».

La danza classica ha avuto un fiore di scuole fra gli anni Settanta e i Novanta, poi è sembrata scemare. Oggi cosa accade?

«Nel mondo amatoriale la danza classica ha avuto alti e bassi ma per chi vuole realmente studiarla e diventare ballerino professionista la richiesta d'iscrizione non è mai cambiata. Chi vuole arrivare fino in fondo non abbandona i corsi; i nostri allievi sono versatili, creiamo professionisti pronti ad andare in scena capaci di affrontare un brano classico, contemporaneo».